

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-02-2017

SUD

ROMA	20/02/2017	5	Norcia, consegnate le prime 18 cassette <i>Redazione</i>	2
GAZZETTA DEL SUD	20/02/2017	11	Due piccole scosse, paura a Zafferana <i>C.s.</i>	3
GAZZETTA DEL SUD	20/02/2017	13	Deleghe al sindaco, pit-stop della Giunta <i>Redazione</i>	4
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	20/02/2017	7	Tir bruciati le mani dei clan sul mercato <i>Antonio Di Raimondo</i>	5
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	20/02/2017	7	Il titolare della ditta esponente dell ` antiracket <i>Maria Teresa Gallo</i>	6
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	20/02/2017	12	La scomparsa di Lacaria Mistero attorno all ` Alaco = Commercialista scomparso Rilievi nel negozio dell ` amico <i>Francesca Onda</i>	7
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	20/02/2017	7	Danneggiata di giorno e con il fuoco la palestra della scuola = Vandali incendiano la palestra della scuola <i>Fabiuno Papalia</i>	8
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	20/02/2017	8	Fatto esplodere il residuo bellico = Fatta brillare una bomba della seconda guerra <i>Nicola Pirone</i>	9
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	20/02/2017	8	Incendio alle proprietà dell'uomo arrestato per aver ferito il fratello <i>Redazione</i>	10
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	20/02/2017	12	Frana: Montegna scrive a Falcomatà <i>Redazione</i>	11
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA VIBO VALENTIA	20/02/2017	12	Fatta esplodere la bomba inglese <i>Nicola Pirone</i>	12
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA VIBO VALENTIA	20/02/2017	13	Occasione di crescita per il territorio <i>Giusy D'angelo</i>	13

ROBERTO BAGGIO TRA LE POPOLAZIONI TERREMOTATE: SENTIVO DI FARLO
Norcia, consegnate le prime 18 casette

[Redazione]

ROBERTO BAGGIO TRA LE POPOLAZIONI TERREMOTATE: SENTIVO DI FARLO NORCIA. Sono state consegnate ai cittadini di Norcia le chiavi delle prime 18 Sae - Soluzioni abitative in emergenza. Realizzate nella frazione di San Pellegrino, sono le prime abitazioni completate nelle aree colpite dal terremoto. La cerimonia è avvenuta alla presenza del sindaco Nicola Alemanno, dell'assessore della Regione Umbria Fernanda Cecchini e del vice capo Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli. Questo è il risultato dello sforzo di cinque mesi difficili, ma è anche la risposta migliore che lo Stato potesse dare, ha detto Alemanno. Possiamo dire - ha continuato il sindaco - che le istituzioni qui hanno lavorato come meglio non si potesse, nonostante le tante difficoltà. E il presidente del Parlamento europeo, Antonio Tajani, in visita nelle zone terremotate assicurare che da parte dell'Europa ci sono due miliardi, di cui uno del fondo di solidarietà, pronto nel giro di due o tre mesi. Le casette sono costituite da moduli di diverse metrature - undici da 40 metri quadri, sette da 60 metri quadri - completamente arredati, realizzati nel rispetto della normativa antisismica e del risparmio energetico. Durante la cerimonia di consegna delle prime 18 casette per i terremotati nella frazione di San Pellegrino a Norcia non sono mancate le sorprese. Come quella di Bruno Biagini: ha rinunciato senza esitazione alla casetta destinata a lui per lasciarla a Cecilia Amici, anziana signora di San Pellegrino, che per le regole stabilite dalla procedura di assegnazione non ha avuto diritto all'immobile. Ringraziamenti al signor Biagini anche da parte dei parenti di Cecilia, presenti alla consegna delle chiavi. Roberto Baggio (nella foto) continua a testimoniare la sua vicinanza alle popolazioni del centro Italia colpite dal terremoto. Dopo la visita ad Amatrice nel giorno del suo 50esimo compleanno, l'ex Divin Codino si è recato a Norcia, sconvolta dal sisma dello scorso ottobre. Solo venendo qui si può percepire, in parte, quello che è stato, ci si rende conto di quello che hanno fatto le componenti che si sono adoperate per aiutare questi paesi, queste persone, sono da applausi - ha detto -. Era una cosa che sentivo di fare e che adesso spero possa servire a sensibilizzare chi deve fare qualcosa. Se i politici vogliono fare qualcosa di concreto, qui c'è da fare molto, serve qualche parola in meno e molti fatti in più. -tit_org-

Etna

Due piccole scosse, paura a Zafferana

[C.s.]

ZAFFERANA ETNEA Una scossa di terremoto di magnitudo 2.6 ad una profondità di 2 chilometri, alle 4.38, è stata avvertita dai residenti di Zafferana e delle due sue frazioni Sarro e Fieri. Gli abitanti svegliati nel sonno si sono riversati in strada con la gente che ha preso d'assalto i diversi centri di raccolta. Tuttavia prima e dopo la scossa delle 4.38 la terra è tornata a tremare alle ore 1.50 e alle 5,08. Entrambe le scosse hanno superato il 2.0 di magnitudo. I vulcanologi dell'Ingv hanno monitorato la situazione e hanno escluso l'ipotesi di uno sciame sismico e parlano di eventi piccoli isolati e superficiali. La scossa delle 4.38 ha svegliato anche gli abitanti dei comuni di Milo, Santa Venerina, Giarre, Sant'Alno, Linguaglossa, Treca stagni, Viagrande e Pedara. Scossa avvertita dalla popolazione, come spiegano i vulcanologi, in quanto molto superficiale, avente come epicentro un'area distante solo un chilometro dal centro abitato di Zafferana. Inoltre in questi giorni nel Nuovo cratere di Sud-Est dell'Etna è in corso una attività stromboliana. Attività stromboliana che non avrebbe creato alcun tipo di problemi all'aeroporto di Fontanarossa. (c.s.)

-tit_org-

Deleghe al sindaco, pit-stop della Giunta

[Redazione]

gli le di ad la di e Deleghe al sindaco, pit-stop della Giunta L'obiettivo è di armonizzare il peso dei vari ruoli con la scelta anche dei due nuovi componer Lucio D'Amico Pit stop per la giunta Accorinti. Una breve (si spera) sosta ai box per ripartire e affrontare la volata finale, da qui alla primavera del 2018. Oggi gli assessori comunali, quelli rimasti in carica (dopo le dimissioni di Luca Eller Vainicher e Daniela Ursino), rimetteranno tutti insieme le deleghe nelle mani del sindaco. Non è una protesta, né ammutinamento e insubordinazione, ma un passaggio concordato con Accorimi prima di conoscere l'esito della mozione di sfiducia in consiglio comunale. Se superiamo questo scoglio - aveva detto il sindaco nelle ultime riunioni dell'esecutivo e anche nel corso di una recente conferenza stampa -, verrà il momento in cui faremo il "tagliando" alla macchina. E l'occasione è stata data anche dall'addio dei due cosiddetti "tecnici" che erano stati chiamati al capezzale di un'amministrazione in obiettiva difficoltà nell'aprile del 2016. Nega, il sindaco, che sia in atto una "mutazione genetica" della sua squadra di governo e che ci sia una svolta politico-partitica, quella "virata a sinistra" della quale hanno parlato prima Eller, poi la stessa Daniela Ursino. Ma è evidente che tutto quanto accaduto nelle ultime settimane abbia avuto ripercussioni, rafforzando i legami tra il sindaco e i movimenti che lo hanno sostenuto nella campagna elettorale del 2013. Abbiamo ritrovato lo spirito originario, ha dichiarato la capogruppo di Cambiamo Messina dal basso Lucy Fenech. E, dunque, Accorinti ora si trova a un nuovo bivio: riportare in Giunta esponenti dell'ala più movimentista (quello che c'era prima, Filippo Cucinotta, che aveva la delega alla Protezione civile, in fondo non è mai stato sostituito) oppure chiedere il coinvolgimento di esperti pescati dalla cosiddetta società civile e dal mondo accademico. Il tempo stringe, l'obiettivo è chiudere la riflessione nell'arco di pochi giorni, ed entro fine mese annunciare la nuova composizione della Giunta, tra "new entry" e rimodulazione delle deleghe. È da escludere l'azzeramento che era stato chiesto dalla capogruppo di Fratelli d'Italia Elvira Amata e gli incarichi più "pesanti" resteranno lì dove sono: trasporti e mobilità urbana al vicesindaco Gaetano Cacciola, urbanistica e politiche del territorio a Sergio De Cola, servizi sociali a Nina Santisi, politiche del Mare a Sebastiano Pino, ambiente e beni comuni a Daniele Ialacqua, sviluppo economico a Guido Signorino. Il resto è tutto in gioco, dal bilancio alle scuole, dalle partecipate al decentramento. Oggi, intanto, dopo i giorni della tempesta-sfiducia, si torna in mare aperto, con l'avvio del confronto sulla MessinaServizi, la società appena costituita (dopo il voto del Consiglio) che, però, è ancora soltanto un contenitore vuoto, almeno fino a quando non verrà approvata dall'Aula la delibera con il contratto di servizio. E quella che comincia oggi, non va dimenticato, è la settimana decisiva per le sorti della vecchia Spa, MessinAmbiente, sulla quale pende l'istanza di fallimento. Mercoledì è fissata l'udienza, l'amministrazione comunale confida nella soluzione del concordato, ma il percorso è tutt'altro che agevole. E stamane riprende a Palazzo Zanca l'attività dopo la "tempesta" della mozione di sfiducia > La giunta Accorinti. Guido Signorino, il sindaco, Daniele Ialacqua, Sergio De Cola, Gaetano Cacciola e Nina Santisi -tit_org-

Torna la paura a Vittoria

Tir bruciati le mani dei clan sul mercato

[Antonio Di Raimondo]

la a Oggi a Ragusa Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica Antonio DI Raimondo VITTORIA Ruoterebbe attorno agli "appetiti" di certi clan mafiosi, anche di territori limitrofi a quello ibleo, la nuova escalation criminale sfociata in due attentati incendiar in meno di 30 giorni nel Vittoriese e che presentano il bilancio di un camionista ustionato, 8 automezzi distrutti e un nono seriamente danneggiato. L'incendio doloso della scorsa settimana ai danni di tre tir della "Nuova Caair", azienda di trasporto prodotti ortofrutticoli su gomma adiacente il mercato di Fanello, ha riacutizzato l'attenzione delle istituzioni su un problema mai realmente risolto. Stamani la nuova emergenza sarà affrontata dal comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, presieduto dal prefetto di Ragusa Maria Carmela Librizzi. Nel corso del vertice sarà fatto il punto della situazione alla presenza dei responsabili provinciali delle forze di polizia e del sindaco di Vittoria Giovanni Moscato, il quale, all'indomani dell'attentato, non aveva fatto mistero del suo timore di vedere sprofondare di nuovo la sua città nel vortice di terrore, sangue e violenza che la caratterizzò a cavallo tra gli anni 80 e 90. Il mercato di Fanello resta uno dei più floridi ed importanti del meridione e fa da sempre gola alle bande criminali, che starebbero riorganizzandosi già da qualche tempo per mettere le mani sugli affari più redditizi, a cominciare dalla droga, e non solo. La struttura di Fanello, crocevia di interscambi commerciali a livello internazionale, rappresenta da anni la base ideale per affari illeciti, e chi non ci sta, o si rifiuta di chiudere un occhio (o magari tutti e due) rischia grosso. Si tratta solo di ipotesi al vaglio, assieme ad altre, delle forze dell'ordine, in primis i carabinieri, che, anche grazie ad alcune immagini riprese da videocamere di sorveglianza, stanno cercando di far luce sull'incendio doloso ai danni della "Nuova Caair". Intanto sono in lieve miglioramento le condizioni del camionista pugliese di 60 anni, che stava dormendo nella cabina del suo tir, in attesa di ripartire all'alba, quando sono divampate le fiamme. L'uomo resta ricoverato, con una prognosi di 30 giorni, nel reparto grandi ustionati del "Cannizzaro" di Catania, dopo aver riportato nell'incendio del mezzo ustioni di secondo e terzo grado sul corpo. -tit_org-

SI RIACCENDONO I RIFLETTORI

Il titolare della ditta esponente dell'antiracket

[Maria Teresa Gallo]

SII titolare della ditta esponente delPantiracket Prendono posizione politici e rappresentanti delle associazioni Maria Teresa Gallo VITTORIA L'incendio sta scatenando forti prese di posizioni. Si tratta del secondo inquietante episodio in poco più di un mese. In questo caso, il titolare, Giuseppe Biundo, è anche componente del Fai, l'associazione antiracket. E se il sindaco Giovanni Moscato nel parlare di clima pesante che deve preoccupare la Cna invece invita l'economia sana a ribellarsi, altrimenti è consapevolmente complice di quanto accade. La città- spiegano il presidente Giuseppe La Terra e il responsabile organizzativo Giorgio Stracquadanio - è sotto assedio. Un assedio della criminalità che dura da decen ni. Adesso, però, è arrivato il momento di dire basta a gran voce. Per l'associazione "Tavolo verde Sicilia", che domani terrà una conferenza stampa davanti al mercato, si tratta di un assalto mafioso-camorristico. Chi si ostina ancora a pensare - spiega il referente locale Francesco Aiello - che la mafia non c'entri nulla con quello avviene al mercato ortofrutticolo, receda. I gesti di solidarietà vanno sempre bene, ma servono soprattutto iniziative forti della società civile e delle istituzioni. Preoccupazione è stata espressa anche dai movimenti agricoli. Insomma, è l'eterna lotta tra chi si impone e chi subisce. In mezzo, a fare da baluardo al dilagare del malaffare, ci dovrebbe essere lo Stato con le sue istituzioni per evitare di vivere in una giungla. La battaglia - spiegano il presidente antiracket regionale Renzo Caponetti e la presidente locale Eliana Giudice - contro le consorterie mafiose, già iniziata da tempo, continuerà e sarà incessante. Lo Stato e le sue istituzioni sono con noi, porgendo particolare attenzione in tutta la provincia. La senatrice del Pd Venera Padua parla di situazione grave. Secondo il senatore del M5S, Mario Michele Giarrusso, Vittoria è un'emergenza nazionale. È da qui che parte l'ossatura delle agromafie. E il governatore Crocetta denuncia: Basta con un sistema di trasporti controllato dalle mafie, basta con gli attentati, basta con un mercato dell'ortofrutta che taglieggia l'imprenditoria agricola e gli agricoltori.

Serre Vibonesi Manca da dodici giorni A Spadola le tracce di Lacaria si sono perse da 12 giorni

La scomparsa di Lacaria Mistero attorno all' Alaco = Commercialista scomparso Rilievi nel negozio dell' amico

[Francesca Onda]

Serre Vibonesi Manca da dodici giorni La scomparsa di Lacaria Mistero attorno alPalaco Indagini senza sosta sui misteri che avvolgono il territorio delle Serre, in particolare l'invaso dell'Alaco, dove da dodici giorni il commercialista Bruno Lacaria è scomparso e un commerciante sarebbe stato costretto ad ingerire un potente pesticida. Ieri nel negozio del commerciante sono arrivati i carabinieri del Ris alla ricerca di elementi utili per lo sviluppo delle indagini. > Pag. 12 Leindagini. I carabinieri del Ris A le di si da 12 Commercialista scomparso Rilievi nel negozio dell'amico I carabinieri del Ris alla ricerca di elementi utili alle indagini Francesca Onda SERRA SAN BRUNO C'è un commerciante che racconta di essere stato costretto a bere un potente pesticida sotto la minaccia di due uomini armati di pistola. È finito ospedale e dopo alcuni giorni è potuto rientrare a casa. Si chiama Giuseppe Zangari, ha 46 anni, vive a Brognaturo ed è un commerciante di prodotti per l'agricoltura. Ma c'è pure un suo amico, compare d'anello, Bruno Lacaria, 52 anni, commercialista, residente a Spadola che è scomparso nel nulla. Carabinieri, vigili del fuoco e volontari della Protezione civile hanno cercato ovunque. Sono arrivati persino i sommozzatori dei vigili del fuoco da Messina per scandagliare l'invaso dell'Alaco, ma di Bruno Lacaria nessun indizio. Le sue tracce si sono perse la mattina delPotto febbraio scorso, ovvero il giorno prima che qualcuno si avvicinasse a Zangari e lo costringesse a bere quella miscela che in genere viene utilizzata per uccidere gli insetti sulle piante. Due vicende intricate sulle quali i carabinieri della Compagnia di Serra San Bruno stanno cercando di fare piena luce senza rinunciare all'ipotesi che entrambi gli episodi possano essere strettamente collegati. Sulla persona misteriosamente scomparsa nel nulla da dodici giorni gli uomini del capitano Mattia Ivan Losciale, comandante della Compagnia di Serra San Bruno, avevano già provveduto a sentire il commerciante dodici ore dopo la denuncia dei familiari di Lacaria. Erano stati in tanti, secondo quanto le prime voci, a notare che la mattina di mercoledì 8 febbraio il commercialista aveva preso un caffè al bar centrale di Spadola insieme a Zangari. I due avrebbero fatto pure un giro in auto. Poi più nulla. Le tracce di Bruno Lacaria si sono perse all'improvviso. La sua Fiat Stilo è rimasta chiusa a chiave davanti al bar mentre il commerciante è rientrato al suo negozio. Il pomeriggio successivo, dopo che nella mattinata era stato sentito dai carabinieri per dare elementi utili alle indagini sulla scomparsa di Lacaria, il commerciante finiva in ospedale perché costretto ad ingerire un potente pesticida. Ieri i carabinieri del Ris di Messina si sono presentati nel negozio al dettaglio di Zangari per effettuare tutti i rilievi del caso alla ricerca di elementi utili ad individuare quei soggetti che nel pomeriggio del 9 febbraio scorso si sarebbero presentati nel suo negozio armati di pistola e costringerlo a bere pesticida. Perché? Quale il motivo di tale violenza ed inaudita aggressione? Spetterà ai militari che operano sotto il coordinamento della Procura di Vibo Valentia dare risposte a questi inquietanti interrogativi. Al momento Giuseppe Zangari è parte offesa; e non risulta, per come tra l'altro precisato dall'avvocato Vincenzo Galeota del Foro di Catanzaro, indagato per la scomparsa di Bruno Lacaria. * Nei giorni scorsi i sommozzatori hanno scandagliato (senza risultati) l'invaso dell'Alaco La famiglia A casa ore di angoscia Sono ore di attesa e trepidazione a casa del commercialista Bruno Lacaria. Moglie, figli, parenti e amici non hanno ancora perso le speranze anche se si rendono conto che ogni giorno che passa diventa sempre più difficile immaginare di poter trovare in vita il loro congiunto. Gli investigatori lavorano ad ampio raggio anche se negli ultimi giorni, dopo avere scandagliato l'invaso dell'Alaco senza alcun risultato, sembra abbiano concentrato tutta la loro attenzione sul commerciante Giuseppe Zangari e sperano di ottenere da lui qualche indizio utile allo sviluppo delle indagini. -tit_org- La scomparsa di Lacaria Mistero attorno all Alaco - Commercialista scomparso Rilievi nel negozio dell amico

VILLA S. G. SAN GIOVANNI Raid nel pomeriggio

Danneggiata di giorno e con il fuoco la palestra della scuola = Vandali incendiano la palestra della scuola

[Fabiio Papalia]

Danneggiata di giorno e con il fuoco la palestra della scuola I vandali hanno/orzato la porta a È à Raid nel pomeriggio Vandali incendiano la palestra della scuola di VILLA SAN GIOVANNI - Vandali in azione nel primo pomeriggio di una tranquilla domenica. È accaduto ieri a Villa San Giovanni, dove ignoti hanno danneggiato, mediante incendio, i locali della palestra della scuola media "Rocco Caminiti". I vandali hanno agito nel dopopranzo, sembrerebbe intorno alle ore 15.00. Sono riusciti a forzare la porta della palestra, e una volta dentro hanno potuto agire indisturbati. Sono stati incendiati i paracolpi in gomma che sono posizionati alla base dei canestri, e che servono per evitare che i giocatori durante l'azione si possano far male contro il ferro stro. Oltre ai paracolpi sono stati incendiati anche due materassini utilizzati durante gli allenamenti. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del Comando provinciale e i Carabinieri della Compagnia di Villa San Giovanni, diretta dal capitano Giuliano Carulli, che hanno avviato indagini sull'accaduto per risalire ai responsabili. La palestra, oltre a ospitare le attività motorie degli studenti della scuola media, è utilizzata anche da diverse associazioni e gruppi sportivi. I danni, dalle prime stime, non sarebbero ingenti, ma ammonterebbero comunque a non meno di tremila euro. RIPRODUZIONE RISERVATA della struttura del cane- - tit_org- Danneggiata di giorno e con il fuoco la palestra della scuola - Vandali incendiano la palestra della scuola

Fatto esplodere il residuo bellico = Fatta brillare una bomba della seconda guerra

[Nicola Pirone]

IVIAIERATO Fatto esplodere il residuo bellico PIRONE a pagina 8 Gli inglesi l'avevano lanciata sulla località Montemarello Fatta brillare una bomba della seconda guerra (li NICOLA PIRONE MAIERATO - L'ora x è arrivata quasi puntuale, con un'ora di ritardo rispetto alle 11:00 come previsto dalla tavola rotonda in Prefettura, ma la "Grand Slam" la bomba che gli inglesi avevano lanciato sulla località Montemarello nel comune di Maierato è stata fatta brillare. Le operazioni di preparazione sono state eseguite dagli artificieri della distaccata Compagnia Guastatori di Castrovillari dell'undicesimo Reggimento Genio Guastatori di Foggia diretti dal capitano Domenico Ciccarese, si sono concluse alle ore 11:45, dopo di che si è proceduto allo scoppio, che è stato inferiore alle potenzialità dell'ordigno. La zona, già dalle prime ore della mattinata era stata presa d'assalto da alcuni visitatori, fatti allontanare dalle forze dell'ordine e dagli operatori della Protezione civile. Così a mezzogiorno e un minuto l'ordigno è stato fatto esplodere senza causare danni al terreno e alle attività adiacenti. Infatti, gli operatori avevano seppellito l'ordigno così da non causare rumore e vuoti d'aria, anche perché a due passi si trova l'oasi protetta dell'Angitola. Le operazioni di brillamento, coordinate dalla prefettura di Vibo Valentia, si sono finite con successo grazie all'opera del team Eod (acronimo inglese per explosive ordnance disposal ovvero bonifica di ordigni esplosivi) dell'undicesimo Beggimento Genio Guastatori, unità alle dipendenze della Brigata Pinerolo di Bari. Alla fine si è udito solamente un boato dell'ordigno di fabbricazione inglese del peso di 220 kg e con oltre 65 kg di tritolo. La bomba è risultata, sin dal suo ritrovamento, avvenuto nella giornata di martedì scorso, potenzialmente pericolosa a causa della sua stabilità resa precaria dall'innesco a lungo ritardo chimico e da un dispositivo anti rimozione. Per tale ragione si sono dovute attendere 144 ore dal suo ritrovamento per evitare rischi di un'esplosione automatica e per questo era stata necessaria un'ordinanza di sgombero da parte della prefettura di Vibo Valentia in un raggio di 500 metri dal luogo del ritrovamento. Lo sgombero ha riguardato particolare due aziende agricole, un tratto dell'ex statale 110 e lo stabilimento di produzione di una nota azienda specializzata nella conservazione del tonno. L'ex SS 110 è rimasta chiusa al transito fino a ieri sera e solo questa mattina è stata riattivata, così come l'azienda Callipo Conserve che in questi giorni ha dovuto porre in regime di cassa integrazione i suoi 240 dipendenti. Macchine ferme e solamente nella data di oggi saranno quantificate i danni, qualora ci fossero dell'azienda. Grazie al tempestivo intervento del sindaco di Maierato Danilo Stivaggio è stato ripristinato a tempo record il servizio metanodotto che proprio nella zona interessata ha alcune centrali che forniscono il bacino dell'Angitolano. -tit_org- Fatto esplodere il residuo bellico - Fatta brillare una bomba della seconda guerra

Incendio alle proprietà dell'uomo arrestato per aver ferito il fratello

[Redazione]

Incendio alle proprietà dell'uomo arrestato per aver ferito il fratello MILETO - Da quando è stato arrestato per il tentato omicidio del fratello, Domenico Grillo, pensionato del luogo ha visto le sue proprietà andare in fumo. La prima volta mentre si trovava in carcere, poco dopo il ferimento del congiunto e della cognata - il 9 febbraio scorso - con l'incendio di un casolare, la seconda ieri sera quando le fiamme hanno interessato una legnaia adiacente al suo garage. Ad evitare che il fuoco si propagasse agli attigui locali e all'abitazione limitrofa, dove risiede il figlio dell'uomo, il tempestivo intervento dei personale del 115, allertato da alcuni vicini. I pompieri sono riusciti da poco a salvare alcuni animali che si trovavano nei pressi della legnaia. Sul posto anche i carabinieri della locale Stazione, guidati dal maresciallo Alessandro Demuru, che hanno avviato le indagini vagliando le telecamere nell'area. -tit_org- Incendio alle proprietà dell'uomo arrestato per aver ferito il fratello

**BENESTARE La strada ancora distrutta dall'alluvione
Frana: Montegna scrive a Falcomatà**

[Redazione]

BENESTARE La strada ancora distrutta dall'alluvione BOVAUNO - Il Commissario Straordinario viceprefetto Salvatore Caccamo e il sindaco di Benestare nella persona del Vice sindaco Domenico Montegna, hanno rassegnato al Sindaco della Città Metropolitana la improcrastinabile necessità di attivarsi per porre in essere gli interventi di messa in sicurezza e ripristino della viabilità lungo la Strada Provinciale 2 nel tratto in corrispondenza del Km. 91, nei pressi di Bovalino Superiore. Come si ricorderà, dopo l'evento franoso del 24 gennaio scorso, il tratto stradale è interdetto al transito poiché vi è stato un distacco di masse argillose dal costone dei pali di Telecom, a tutt'oggi ancora inclinati. Al sindaco Falcomatà stato evidenziato che la SP2 oltre a collegare il centro urbano della frazione Bovalino Superiore è l'asse viario principale di collegamento con il comune di Benestare ed è transitato giornalmente da una vasta utenza. Da quanto ci è dato sapere la Dirigenza provinciale ha già contattato Telecom per rimuovere la palificazione pericolante e che vi è però bisogno di circa venti giorni lavorativi, a decorrere dalla disponibilità da parte della Sielte, che opera per conto della Telecom. È Viceprefetto Caccamo, nelle more della realizzazione dell'opera, ha previsto un percorso alternativo che permetta di assicurare ai residenti il servizio di igiene ambientale ed ai mezzi di soccorso di raggiungere con tempestività le località lungo il tratto BovalinoBenestare. Per questo motivo i rappresentanti delle due Amministrazioni hanno proposto all'ing. Domenico Catalfamo quale possibile percorso alternativo utile per bus e mezzi pesanti la strada comunale denominata "Biviera" che però avrebbe bisogno di alcuni lavori urgenti. Per questi lavori è stato chiesto al Sindaco Falcomatà di valutare la fattibilità dell'intervento. Nell'occasione è stata segnalata l'urgenza di eliminare i gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica con i lavori del costone sovrastante il tratto della SP2. d.a. Il guard-rail franato a Bovalino Superiore -tit_org-

**MAIERATO Spettatori delusi: Sentito solo il rumore della deflagrazione in lontananza
Fatta esplodere la bomba inglese***[Nicola Pirone]*

Spettatori delusi: Sentito solo il rumore della deflagrazione in lontananza; Fatta esplodere la bomba inglese (Le operazioni condotte con professionalità dagli uomini dell'esercito di MAIERATO - Ci si aspettava il grande botto, le schegge impazzite che invadevano i terreni limitrofi, ma alla fine si è udito un botto quasi come un fuoco d'artificio che comunemente ascoltiamo durante i fuochi pirotecnici delle feste patronali. Così, tanta gente accorsa a osservare lo scoppio della "Grand Slam" in località Montemarello nel comune di Maierato è tornata a casa delusa. Per l'occasione erano state mobilitate tutte le unità di Polizia, vigili del fuoco, il personale del 118, Croce rossa e Protezione civile. Pronti a intervenire in caso di problemi. L'unico sussulto l'ha regalato involontariamente un lavoratore rumeno che poco prima dell'esplosione dell'ordigno si stava allontanando da un podere. Non appena avvistato una pattuglia della Polizia, si è precipitata per prelevare e trasferirlo nel perimetro di sicurezza. Area transennata già da sera di martedì, quando la Prefettura di concerto con i sindaci di Maierato e Monterosso Calabro e la Provincia di Vibo Valentia, avevano deciso di isolare la zona. Oltre alla strada è rimasta chiusa la Callipo conserve, con gli operai messi in cassa integrazione. Il lavoro degli artificieri ha evitato la spettacolarizzazione di un evento storico, con il ritrovamento di una delle bombe più potenti utilizzate nel corso del Secondo conflitto mondiale dalla RAF, l'aviazione inglese. Momento storico che rimarrà tale, anche perché a parte i militari del genio, nessuno si è potuto avvicinare all'ordigno. L'esplosione non è stata tanto forte, anche perché nella zona in sicurezza, l'ordigno era stato sepolto. Per maggiore sicurezza, nella mattinata di ieri le finestre dello stabilimento Callipo erano state aperte, questo per evitare i vuoti d'aria che conseguente all'esplosione avrebbe potuto creare la deframmentazione dei vetri. Un minuto dopo mezzogiorno la "Grand Slam" è stata fatta esplodere e gli spettatori, forze dell'ordine, tecnici e volontari sono rientrati nei luoghi di residenza. Ha funzionato la macchina organizzativa messa in campo dalla Prefettura e dal comune di Maierato, con il sindaco Danilo Stivaggio che ha partecipato in prima persona alle operazioni: È una data storica per il nostro paese - ha commentato il primo cittadino - specialmente perché si riaprono dei nuovi scenari che quasi non conosceavamo. Ringrazio tutti gli operatori che in questi giorni si sono interessati alla vicenda, la Prefettura, forze dell'ordine, personale non militare e il genio guastatori che hanno magistralmente concluso l'operazione. Un grazie anche per la sensibilità dimostrata alle aziende che hanno sospeso le loro attività. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

CESSANITI Il commento del sindaco sull'apertura del centro di ginnastica artistica**Occasione di crescita per il territorio***Fornire gli strumenti di studio e creare nel tempo un piccolo vivaio di giovani atlete**[Giusy D'angelo]*

Il commento del sindaco sull'apertura del centro di ginnastica artistica Occasione di crescita per il territorio Fornire gli strumenti ai studio e creare nel tempo un piccolo vivaio di giovani atlete

Si è svolta alla presenza di un folto pubblico l'inaugurazione ufficiale del primo centro di ginnastica artistica nel Cessanite. Collocata nei locali della scuola inedia "Mazzitelli", grazie al sinergico lavoro portato avanti dall'associazione sportiva dilettantistica "Motus Gym", dal Comune e dall'Istituto scolastico, l'apertura rappresenta un passo avanti nella diffusione di discipline sportive. Nel clou della manifestazione si è entrati con l'esibizione delle gmnaste, alcune delle quali recentemente insignite di riconoscimenti: è In occasione della gara interprovinciale "Libertas" svoltasi a Pavia, la delegazione ha portato a casa due primi posti, due secondi posti e un terzo posto, ha commentato il direttore "Motus" Francesco Belsito evidenziando i progressi compiuti dalle ragazze e i loro buoni piazzamenti. L'obiettivo è quello di fornire gli strumenti di studio e creare nel tempo un piccolo vivaio di giova ni atlete. Traguardi da raggiungere tramite l'ausilio di uno staff preparato composto dal maestro Maurizio Migliaccio e dalla coreografa Chiara Roccisano. La "squadra" sta attualmente lavorando per la competizione interprovinciale in programma a Brescia e a quella nazionale che si svolgerà a Cesenatico. Di "valore aggiunto per il territorio" ha parlato il sindaco Francesco Mazzeo che ha ringraziato i carabinieri della locale stazione, i volontari della Protezione civile, i cittadini presenti e il preside Giovanna Fileggi: Mi auguro - ha evidenziato - che si realizzi una sinergia con le altre realtà sportive operanti nel Cessanite: la Real Vibo, che gestisce lo stadio comunale e la scuola Asd Scorpion di Pannaconi. Apprezzamenti sono giunti all'indirizzo della giovane Venera Scenda di Cessaniti, quinta su 150 partecipanti nell'ambito della competizione a Pavia: Un risultato eccellente in soli tré mesi di allenamento. Tra le prospettive future c'è l'intenzione di propor re anche nel Vibonese una gara interprovinciale tra scuole affiliate "Libertas", da realizzarsi prima della chiamata nazionale, presumibilmente in primavera. Un prestigio che, secondo i promotori, potrebbe portare sviluppo e occupazione per l'intero comprensorio: A ciò s'aggiunge - ha specificato il maestro Migliaccio - il considerevole impatto sociale che un centro di sport e di studio potrà apportare piccoli paesi come Cessaniti. Ecco i nomi delle ginnaste partecipanti all'interprovinciale a Pavia: Alessia Palmieri e Mariagiulia Belsito, Venera Sconda (categoria Senior); Chiara Leonardi, Alessia Russo (Junior) Maria Chiara Mancuso, Nadia Sergi, Martina Gentile, Giulia Comito, Martina Gurzi, Alessandra Rondinelli, Alessandra Romano, Desire Carioti e İãã à Ramondino Ilaria (Allieve). RIPRODUZIONE RISERVATA La foto di gruppo dei ragazzi dell'associazione insieme al sindaco Mazzeo e al termine delle esibizioni nel nuovo centro -tit_org-